



Cineclub FEDIC
"Delta del Po"



Cari genitori

Mi rivolgo a voi con fiducia e speranza, dal momento che i vostri figli parteciperanno mercoledì 15 marzo, presso il Paladon, alla presentazione del volume "**Antologia Lagotta**", che abbiamo curato, redatto e stampato in questi mesi.

La realizzazione del libro è stata resa possibile dall'approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna di un progetto apposito che abbiamo proposto e che tende alla conservazione, alla tutela e alla promozione del dialetto, in questo caso del nostro dialetto.

Dopo la realizzazione del "*Vocabolario del Lagotto*", ad opera di Baiolini e Guidetti, nel 2005, dopo la pubblicazione del volume storico nel 2010 "*Lagosanto nell'età contemporanea*" e gli studi in occasione del millennio nel 2013, con questo progetto portiamo a termine un impegno che arricchisce la conoscenza e la salvaguardia del nostro patrimonio storico, di cui il dialetto è parte fondamentale.

Il nostro dialetto citando Baiolini e Guidetti "è vivo, creativo, ed ha una propria originalità e individualità, una parlata di ancora grande interesse"; "Ogni dialetto ha tratti caratteristici individuali e distintivi che ne fanno qualcosa di unico: ogni dialetto come ogni persona ha il suo albero genealogico" (prof. Mario Rolfini in "Amare il dialetto" scritto sui Quaderni del Circolo Culturale Giovanni Tagliatti, novembre 2007).

Il dialetto lagotto, che ci permette di esprimere pensieri coll'idioma dei nostri avi ha radici remote, dalla civiltà villanoviana delle palafitte, dai Trebbiati, e da Spina, ed ha una sua naturale dignità, è capace di quella espressività particolare, di quella immediatezza e sincerità, come tutti i dialetti, che difficilmente la nostra lingua nazionale e colta, sa raggiungere.

Il volume raccoglie gli scritti e le pubblicazioni custodite nella Biblioteca Comunale, le poesie, i motti, i proverbi, le facezie, i racconti in lagotto di vari autori e cittadini, le meritorie fatiche storiche, linguistiche e letterarie di Giovanni Tagliatti, di Mario Rolfini e Giuseppe Bini, molte delle opere teatrali scritte da Vincenzo Turri per il GAL, le commedie dialettali di Carlo Menegatti scritte per la scuola e per il Circolo Culturale Auser di Lagosanto.

Cari genitori, insegnate ad amare il nostro dialetto, parlate in dialetto con i vostri figli, esso è parte della nostra cultura e della nostra storia, arricchisce le loro potenzialità espressive e mantiene quel legame così importante che dobbiamo tutelare con la nostra memoria verso la nostra comune identità.

Il dialetto può trovare spazi per la vita di oggi, del presente e non soltanto testimoniare il passato se sapremo renderlo ancora attuale.

prof. Carlo Menegatti (*presidente del Cineclub fedic Delta del Po - APS*)